l'ira moda e trucco

dall'antichità ai giorni nostri

Eliana Zannone 3cu

Come l'ira prende forma nella moda e nel trucco

l'ira non appare quasi mai come "sfogo emotivo" nel senso moderno. Per secoli è stata piuttosto potere, controllo, autorità, cioè la capacità di imporsi sugli altri. Il corpo truccato e vestito non serviva a esprimere ciò che si provava, ma ciò che si era nella gerarchia.

Antichità: l'ira come potere sacro

Nelle civiltà antiche, il trucco e l'abbigliamento comunicano forza e dominio. Gli occhi pesantemente truccati, soprattutto in Egitto, non servono solo a decorare: rendono lo sguardo duro, distante, quasi divino. È uno sguardo che non chiede, ma comanda.

Gli abiti sono strutturati, spesso rigidi, pensati per dare al corpo un aspetto stabile e autorevole. L'ira qui non è perdita di controllo: è autorità legittima, la possibilità di punire, di governare, di imporsi.

https://www.elementari.net/2019/03/la-moda-al-tempo-degli-egizi.html

Medioevo: l'ira viene nascosta

Con il Medioevo cambia tutto. L'ira diventa un'emozione pericolosa, da reprimere. Questo si riflette chiaramente nel corpo: il trucco quasi scompare, la pelle deve essere pallida, controllata, "pura". Il volto non deve esprimere tensione o aggressività.

Gli abiti coprono, contengono, disciplinano il corpo. Qui l'ira non è permessa visivamente: deve essere domata, interiorizzata. La moda non attacca, ma trattiene.

https://www.alamy.it/fotos-immagini/medieval-costume-painting.html?sortBy=relevant

Rinascimento e Barocco: l'ira come distanza e teatralità

Con il Rinascimento e soprattutto il Barocco, l'ira rientra in scena in modo più sofisticato. Non è violenza, ma superiorità fredda. Il volto è truccato per sembrare artificiale, distante, quasi inaccessibile. Lo sguardo è controllato, mai spontaneo.

Gli abiti sono imponenti, strutturati, spesso scomodi: il corpo diventa una costruzione di potere. Qui l'ira è contenuta ma presente, trasformata in imponenza e teatralità.

https://glamcasamagazine.it/abiti-barocchi-storia-e-mod

https://primabergamo.it/cronaca/terrificante-storia-trucco-prima-nascesse-makeup/

Settecento e Ottocento: l'ira sotto la superficie

In queste epoche domina l'autocontrollo. Il trucco punta a un'ideale di bellezza composta, quasi immobile. La moda modella il corpo in modo rigido (corsetti, strutture), come se ogni impulso dovesse essere trattenuto.

L'ira non scompare: si nasconde. È una tensione silenziosa, incanalata nella disciplina del corpo.

http://la-duchessa.blogspot.com/2011/08/quando-guardiamo-i-ritratti-femminili.html?m=1

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_della_moda_1775-1795

Novecento: l'ira diventa visibile

Nel Novecento accade una svolta: il corpo inizia a esprimere emozioni, non solo ruoli. Il trucco diventa più marcato, lo sguardo più diretto, a volte aggressivo. La moda rompe le forme, sperimenta, provoca.

Qui l'ira smette di essere solo potere e diventa rifiuto, protesta, opposizione. Il corpo non rappresenta più l'ordine: lo mette in discussione.

https://falpala.it/prodotto/abito-storico-1910/

https://lifeandpeople.it/2019/03/11/make-up-900-un-secolo-di-moda/

Contemporaneità: l'ira come linguaggio

Oggi l'ira non ha una forma unica. Può essere:

- grafica
- minimale
- estrema
- concettuale

https://www.elle.com/it/moda/ultime-notizie/g69460324/met-gala-2026-tema-moda-arte/

Nel trucco, appare in linee dure, colori forti, sguardi intensi o volutamente spenti. Nella moda, in silhouette che occupano spazio, materiali rigidi, contrasti violenti.

L'ira contemporanea non è solo rabbia: è posizionamento, identità, presa di parola.

in conclusione

Se guardiamo la storia nel suo insieme, vediamo che:

- all’inizio l’ira è potere
- poi diventa peccato da nascondere
- poi autorità controllata
- infine espressione e linguaggio personale

Moda e trucco raccontano come ogni epoca ha deciso chi poteva essere arrabbiato, e in che modo.

Grazie